



**FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

**Dipartimento Internazionale e Progetti**

Via Tevere, 46 - 00198 ROMA – [www.fabi.it](http://www.fabi.it) - [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it)

## **UNI EUROPA FINANCE CONFERENCE** **Bruxelles, 18-20 settembre 2007**

Si è svolto a Bruxelles presso l'ETUC house (European Trade Union Confederation), la Conferenza di UNI Europa Finance.

Per la FABI erano presenti i colleghi Angelo **DI CRISTO**, Luca **PANFIETTI** e Franco **SAVI** del Dipartimento Internazionale e Progetti.

I lavori sono stati aperti dal Presidente di UEF (Uni Europa Finance) il danese Allan **BANG** il quale ha indicato quali siano per UNI Finance, il sindacato internazionale, le future sfide che ci attendono anche alla luce della crisi che sta investendo il mondo finanziario.

Nel suo intervento, Oliver **ROETHIG** Capo Dipartimento di UNI Finance, ha tratteggiato le attività che UEF ha svolto nel periodo 2006/2007.

Dal punto organizzativo UNI Finance nei cinque continenti ha 222 sindacati affiliati con 2.541.711 iscritti rappresentati di cui il 47% sono donne, di questi, l'Europa rappresenta 101 sindacati con 1.331.419 iscritti rappresentati di cui il 48% donne.

Roethig, ha continuato, elencando le iniziative di UNI Finance:

- **rafforzare la presenza del sindacato** nelle varie regioni di UNI ad esempio nelle aziende multinazionali con scambi di esperienze e cooperazione tra i sindacati affiliati ad UNI, in cooperazione con le Regioni e il Dipartimento di Sviluppo Sindacale di UNI, UNI Finance è coinvolta in corsi di formazione su organizzazione e sviluppo del sindacato in diversi paesi;
- **l'attività di UNI Finance nell'ambito delle aziende multinazionali** è organizzata in modo decentrato ed è condotta in cooperazione tra i sindacati, consigli aziendali a livello regionale e globale;
- **indirizzare la globalizzazione dell'occupazione e mercato del lavoro** alla luce dei fenomeni di outsourcing di attività da Paesi ad alto costo del lavoro a Paesi a basso costo (es. Europa Centrale/Orientale, Stati Baltici, India e Sud Est Asiatico) che comincia ad essere la principale caratteristica dello sviluppo occupazionale a livello globale nel settore finanziario. I Sindacati in tutte le regioni UNI sono coinvolti, sia quelli di quei Paesi da cui il lavoro viene trasferito sia quei sindacati

dei Paesi in cui il lavoro arriva. Le implicazioni devono essere studiate ed approfondite per dare risposte e supporto ai sindacati;

- **dialogo sociale settoriale**, UNI Europa nell'anno 2005, ha adottato una strategia a livello europeo per il dialogo sociale. La stessa è coinvolta nel dialogo sociale nel settore bancario con la FBE, ESBG e GEBC. Le parti hanno condotto progetti comuni sugli sviluppi demografici nel settore, su stress e carichi di lavoro. L'obiettivo è di arrivare alla stesura di una dichiarazione comune con le parti datoriali. Nel settore assicurativo le parti hanno rilanciato il dialogo sociale ed hanno adottato dichiarazioni comuni;
- **banche centrali**, nel 2006 il Comitato di UNI Finance nel meeting annuale ha indirizzato i futuri sviluppi nelle banche centrali nazionali una cultura aziendale nel sistema europeo delle banche centrali (ESCB) per implementare il dialogo sociale, un gruppo di lavoro è stato costituito per accrescere i metodi di lavoro;
- **regolamentazioni internazionali**, il settore finanziario è caratterizzato dall'incremento di regolamentazioni internazionali, al momento, ad esempio dagli accordi GATS, in Europa l'integrazione nell'ambito dell'Unione Europea risulta effettivamente integrata nell'ambito dei mercati finanziari. Nel 2004 UEF ha adottato una strategia per tentare di influenzare le politiche dell'Unione Europea nell'ambito dei mercati finanziari, come ad esempio sul sistema integrato di pagamenti SEPA;
- **contrattazione collettiva** (che è di responsabilità dei sindacati nazionali), dal 2005 il Collective Bargaining Network continua a far parte delle attività generali di UNI Europa Finance. Lo scopo è di provvedere ad una piattaforma di auto sostentamento per informazioni e cooperazione, la rete è anche composta da rappresentanti dei CAE. Il network provvede ad avere incontri annuali, uno dei temi per il 2007 è stata lo studio della parte variabile dei salari nei diversi paesi europei. In cooperazione con UNI una serie di affiliati si incontra annualmente per discutere gli aspetti della contrattazione collettiva nei diversi paesi, come ad esempio, il Gruppo di Berlino per il settore bancario, dove è presente la FABI con le OO.SS. di altri 5 paesi ed il Gruppo di Roma per quanto attiene al settore assicurativo.

La seconda giornata della Conferenza è stata interamente dedicata al rinnovo delle cariche per i prossimi quattro anni di Uni Europa Finance.

Alla Presidenza è stato riconfermato il Collega danese di Finansforbundet Allan BANG, mentre è stata eletta quale componente supplente dello Steering Group di UEF la collega del Comitato Direttivo Centrale della FABI Antonella **SBORO**.

Sono state inoltre approvate mozioni su:

- **Crisi finanziaria**
- **Per una dimensione sociale ed etica del sistema dei servizi finanziari in Europa**
- **L'esigenza di preservare la diversità nell'ambito del sistema finanziario in Europa**
- **Strategia delle contrattazione collettiva**
- **Attività di UNI nelle Banche centrali**

La terza e conclusiva giornata ha visto l'intervento del **Segretario Generale di UNI Philip JENNINGS** che ha espresso grande preoccupazione sulla crisi che sta attraversando il sistema finanziario, chiedendo che vi siano maggiori regolamentazioni e supervisione sulle istituzioni finanziarie e sulle agenzie di "rating", all'origine di questi errori, investitori e management che spingono per maggiori margini di profitto senza guardare al reale potenziale delle aziende.

Il business è stato trasformato nella funzione di business speculativo, le banche hanno concepito prodotti finanziari molto complessi che a volte anche loro faticano a comprendere, le agenzie di rating hanno approvato questo (solo perché ben remunerate), gli investitori hanno acquistato questi prodotti senza una reale e completa conoscenza/informazione degli stessi, molti Governi hanno dato incentivi dal punto di vista fiscale per promuovere questi prodotti e molte regolamentazioni sono state completamente ignorate.

Il sistema finanziario, ha continuato **JENNINGS**, sta diventando non trasparente, guidato da aspettative di guadagno irrealistici e con completa assenza di regole. Cresce nella gente la mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni finanziarie ed è questo che preoccupa di più.

UNI, continua **JENNINGS**, chiede che vi sia un ripensamento del sistema finanziario mondiale, la trasparenza deve essere assicurata nei prodotti che vengono proposti ai clienti, primo fra tutti le istituzioni finanziarie, le banche centrali, governi ed investitori devono lavorare insieme per stabilizzare il sistema finanziario.

Per questo UNI propone un alto livello di trasparenza nel settore finanziario, soprattutto per le aziende che sono coinvolte, un sistema globale di supervisione, un sistema ove vi sia un giudizio/valutazione per le agenzie di rating dato da agenzie indipendenti o istituzioni pubbliche come ad esempio le Banche Centrali, che i fondi pensioni che investono in prodotti finanziari vadano a prospettive di "long term" che alla ricerca di profitti immediati.

La Conferenza si è chiusa giovedì 20 settembre alle ore 13.00.

Roma, 21 settembre 2007

**FABI Dipartimento Internazionale e Progetti**